Problemi relativi al talento nel tennis : l'occhio clinico non basta più

Autor(en): **Zahner, Lukas**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **55 (1998)**

Heft 6

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999376

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Problemi relativi al talento nel tennis

L'occhio clinico non basta più

di Lukas Zahner

Ogni sport richiede a chi lo pratica delle caratteristiche particolari. Gli esseri umani però dispongono di capacità e caratteristiche fisiche diverse. Nel caso specifico del tennis, è possibile scoprire subito i giovani talenti? Di seguito facciamo il punto sullo stato attuale delle discussioni in proposito.

Per poter dire chi è particolarmente adatto alla pratica del tennis dobbiamo innanzitutto conoscere i presupposti che il nostro sport richiede, per poter eseguire un confronto con le abilità a capacità di cui dispongono i bambini. Per anticipare sin d'ora le conclusioni del discorso, diremo che il «sogno» (dovuto anche a motivi di carattere finanziario) di molti allenatori e funzionari di federazione, di pronosticare già dopo i primi allenamenti delle giovani leve quali ragazzi abbiano i numeri per arrivare a fare sport di alto livello, per incominciare soltanto con loro il lungo periodo di allenamento, anche in futuro è destinato a rimanere tale. Perché?

Le fasi dello sviluppo

Le curve relative allo sviluppo di bambini e ragazzi hanno un andamento molto diverso, e ciò rende molto difficile scoprire e selezionare i giovani talenti. L'età non costituisce un criterio valido per giudicare, in quanto le capacità motorie si formano in periodi molto diversi da caso a caso. Alcuni bravi giocatori si rivelano solo all'improvviso; nel giro di pochi mesi si possono osservare in alcuni casi dei sorprendenti sviluppi, seguiti magari da stagnazioni che durano mesi interi. Tutto ciò significa che cercare e sostenere i talenti richiede tutta una serie di test, ripetuti a intervalli regolari.

Le prove per determinare il talento con i bambini e i ragazzi sono molto complesse e devono essere basate su una serie di criteri selezionati con cura. Vari fattori mostrano influssi molto diversi sull'evoluzione delle prestazioni di ragazzi e giovani. Per questi motivi l'osservazione di un talento sull'arco di un certo periodo si rivela di importanza fondamentale. Successi ottenuti nei primi tempi, soprattutto nei tornei, non devono essere sopravvalutati.

Finora nel tennis i talenti sono stati selezionati quasi sempre sulla scorta dei tornei, grazie all'«occhio esperto dell'allenatore» ed even-

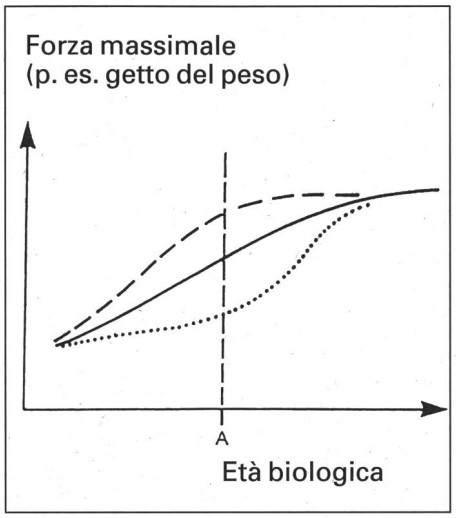
tualmente per mezzo di qualche test della condizione fisica. Al giorno d'oggi una ricerca di talenti seria deve essere ampliata con parecchi altri elementi, come ad esempio da quanto tempo si allena, qual è lo stato dello sviluppo biologico e l'esame di alcune caratteristiche capaci di influenzare le prestazioni.
Attualmente a me personalmente sembra ottimale la strategia di rilevare il più possibile di dati oggettivi singoli da cui enucleare delle previsioni e di farli poi confluire in una valutazione globale – e soggettiva – da parte di un allenatore esperto, chiamato a decidere in materia.

Condizioni quadro

L'esperienza ci mostra che gli sportivi giovani raggiungono prestazioni di punta solo quando le condizioni quadro che su di esse influiscono (sostegno da parte dei genitori, scuola ecc.) sono coordinate fra loro in modo ottimale. Di conseguenza, affinché la ricerca di talenti sia coronata da successo, oltre a scegliere procedimenti adeguati, si devono ripensare anche le misure per la promozione dei talenti stessi e le condizioni quadro (possibilità di allenarsi, struttura dell'allenamento, sistema per le gare e possibilità di parteciparvi ecc.).

La scelta dei talenti

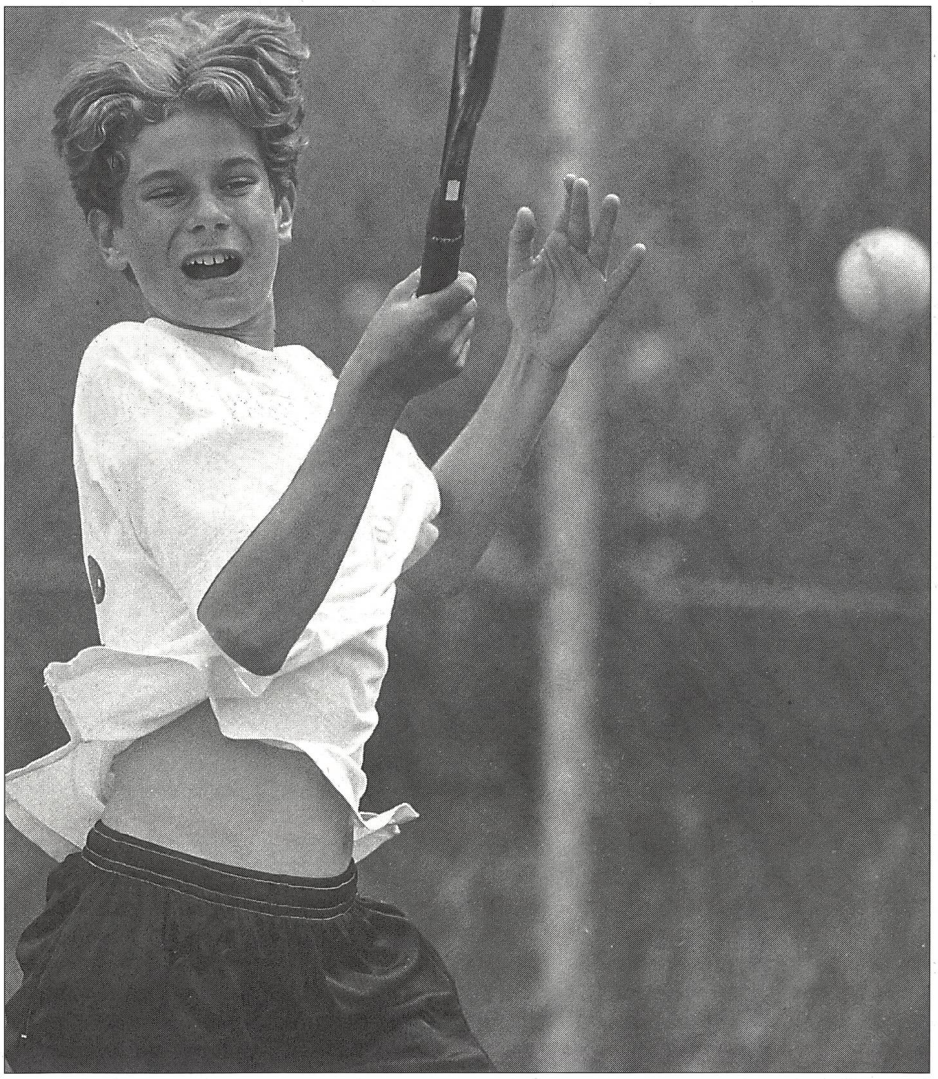
Con questa definizione si intendono le misure che servono a scegliere nel gruppo di giovani e ragazzi che praticano lo sport quelli che sono particolarmente indicati per essere integrati in un allenamento orientato verso lo sport di punta ad un livello superiore (*Carl* 1992, *Schnabel* e *Thiess* 1993).
Una selezione diviene di dubbio effetto quando viene praticata e utilizzata come misura puntuale, soprattutto se si fa, ad esempio, come rilevamento isolato delle prestazioni. La scelta dei talenti non deve rimanere un procedimento senza seguito, ma piuttosto basarsi ad ogni livello su una vera selezione. Il maggiore problema del saper riconoscere i talenti consiste certo nella complessità del talento stesso; norme, criteri di prestazione e procedimenti basati su un qualche pronostico, da soli non bastano per riconoscere e scegliere un talento. Se non c'è un processo di osservazione sul lungo periodo e una valutazione soggettiva da parte di persone esperte, essi sono infatti inficiati da una notevole probabilità d'errore.



Evoluzione della capacità di prestazione in relazione all'età biologica:
—— sviluppo biologico normale
- - - sviluppo biologico precoce
····· sviluppo biologico ritardato
A = momento di misurazione

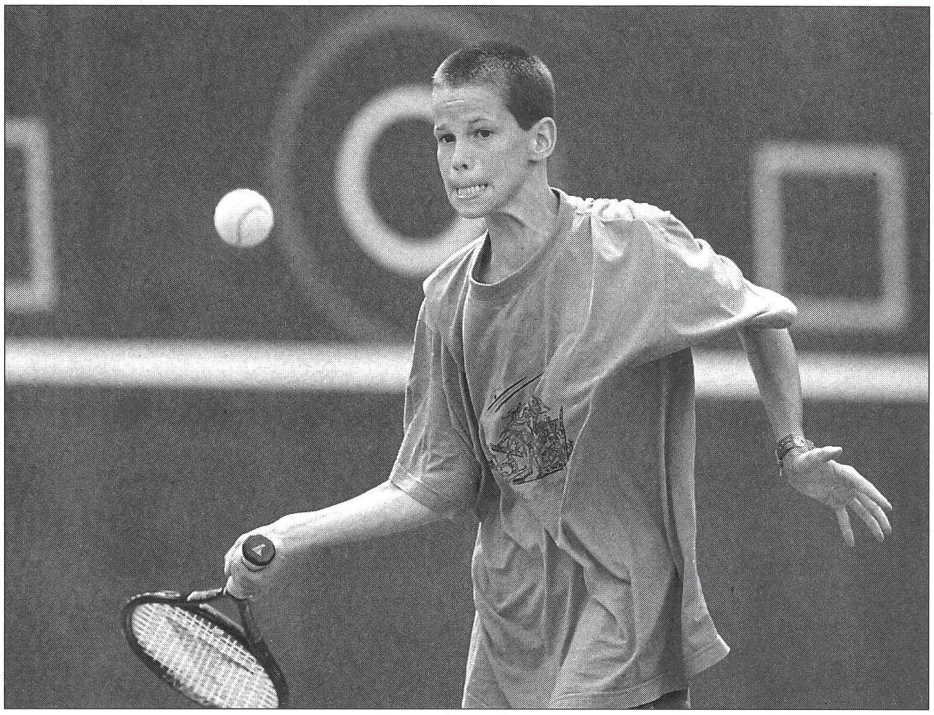
Talento vero o illusione?

Uno dei problemi principali di chi si occupa della ricerca di giovani talenti consiste nel riuscire a distinguere quelli veri dai «talenti illusori». Si tratta in questo ambito di trovare non i «migliori», ma piuttosto i «più adatti». I migliori di regola possono essere trovati senza grandi difficoltà; determinare i più indicati invece non è cosa tanto semplice. In questo ambito ci si deve ancora una volta rifare all'età del bambino come grandezza di centrale importanza.



Bambini biologicamente più giovani, anche se rientrano nella stessa classe di età, in allenamento e nei tornei devono realizzare prestazioni diverse da quelli che sono biologicamente più grandi. Questi ultimi ad esempio possono contare su migliori capacità condizionali, come ad es. una maggiore forza, che si rispecchia poi sul campo sotto forma di movimenti di battuta più veloci, migliore lavoro di gambe ecc. La conseguenza diretta di ciò nella maggior parte dei casi sono risultati migliori. Per poter reggere il confronto con i più grandi nonostante un livello condizionale inferiore, i bambini con sviluppo ritardato devono impiegare le proprie forze in modo molto più efficiente ed economico. Successi in gara sono possibili solo se ci sono delle compensazioni negli ambiti tecnico, coordinativo, tattico e/o mentale. È forse questo il motivo per cui, una volta divenuti adulti, i bambini con sviluppo ritardato spesso riescono ad imporsi meglio di quelli più precoci?

Osservando i ragazzi selezionati per i nostri quadri nazionali giovanili, si ha l'impressione che vengano preferiti quelli precoci. Questi giovani approfittano del loro vantaggio a livello di condizione e raggiungono già da subito dei considerevoli successi nei tornei. Abbagliati da questi risultati, spesso si facilita il loro ingresso nelle selezioni giovanili. Nel tennis si decide se un bambino è adatto (e si deve farlo) già da piccoli. Il periodo di tempo che intercorre fra la selezione e la conferma del talento, però, nella maggior parte dei casi si aggira intorno ai dieci anni. Inoltre si deve tener conto del fatto che i limiti delle prestazioni sono difficili da determinare in anticipo, per cui giudicare il talento di un ragazzo significa avventurarsi in un pronostico la cui validità rimane limitata ad un lasso limitato di tempo.



Chi viene sostenuto?

L'accesso alla possibilità di formazione per bambini che apparentemente dispongono di talento dovrebbe essere assicurato il più a lungo possibile, in modo che anche «estranei» (ragazzi provenienti da altre discipline sportive) abbiano una reale opportunità di essere sostenuti. Questo sostegno viene confermato da studi svolti da *Schröder* (1991), che scrive: «Quasi un bambino su due ha già cambiato lo sport praticato, uno su tre la società e quasi sempre anche lo sport.»

Questo sostegno basato su opportunità di allenamento che possiamo definire aperte consente quindi la coesistenza di bambini «adatti» alla pratica del tennis e di altri «non adatti», ma non va dimenticato che si tratta di un sistema che presuppone selezioni molto nutrite, con conseguenti aumenti dei costi. Tener sotto controllo per un periodo piuttosto lungo i talenti consente di fare delle previsioni sempre più precise (eccezion fatta per la fase evolutiva della pubertà). Col passare del tempo i criteri di scelta possono farsi sempre più duri, in modo tale che si riduce sempre più la cerchia dei prescelti.

Lukas Zahner ha studiato biologia e sport. Come maestro di tennis ed esperto G+S dispone di notevole esperienza in questo sport. Può contare inoltre su un diploma di allenatore AOS 2 e sul titolo di Health/Fitness Instructor dell'American College of Sports Medicine. Insegna presso l'istituto dello sport dell'Università di Basilea in diverse materie.

Diagnosi della adeguatezza

Si deve elaborare un programma per verificare l'adeguatezza del bambino al gioco del tennis, che con impegno relativamente limitato consenta di evidenziare l'evoluzione del singolo giocatore. In questa opera diagnostica accanto alle mere previsioni vanno integrati sempre più i dati relativi ai risultati ottenuti concretamente.

Quali ambiti dovrebbero essere esaminati e considerati?

La variata struttura del movimento e dell'azione nel tennis impedisce di stabilire un profilo preciso del giocatore. Se si enumerano le diverse capacità: condizionali, coordinative, psichiche e tattiche, si deve riconoscere che non si richiede in nessuna di esse un massimo, ma piuttosto è necessario disporre di un certo livello di ognuna di esse. La struttura delle capacità che possiamo definire innate, anche nei giocatori di alto livello, mostra che solo in rarissimi casi si trovano riunite nella stessa persona le capacità psico fisiche ottimali. Il risultato finale che si riflette nel livello di gioco o nella classifica

può essere una combinazione di diversi punti di forza in vari ambiti. Ciononostante, anche nel tennis esiste tutta una serie di parametri che determinano la prestazione, che bisogna in ogni caso soddisfare se si vuole avere speranze di successo ai massimi livelli. Si tratta proprio di definire e di valutare tali parametri, sulla base di determinati strumenti diagnostici.

Lo sviluppo del bambino

Come già accennato, lo sviluppo di un bambino è sempre individuale (soprattutto durante le fasi della crescita intensa), con conseguenti vantaggi o svantaggi sulla forma e sulle condizioni nel giorno della selezione. È assodato che, accanto a differenze di età biologiche, in particolare la dinamica dello sviluppo del bambino e del ragazzo può esercitare una notevole influenza sull'evoluzione delle prestazioni (i bambini e i giovani, nelle fasi più intense dello sviluppo, mostrano una minore capacità di prestazione, in particolare per quel che riguarda la coordinazione).
Per questi motivi l'osservazione di un giovane talento su un arco di tempo piuttosto lungo va considerata particolarmente importante; successi ottenuti presto, soprattutto nei tornei, come già accennato non devono essere sopravvalutati. La presenza di differenze individuali da bambino a bambino e le molteplici possibilità di compensare un minore presupposto teorico della prestazione con altre capacità e abilità mostrano continuamente i limiti di qualsivoglia attività diagnostica.
Una strategia di sostegno a lunga scadenza deve accettare come normali anche periodi di relativa stagnazione (soprattutto durante le fasi di crescita della pubertà) ed essere caratterizzata da un'intensa collaborazione fra giocatore, genitori, allenatore e federazione.

Quali dati diagnostici?

La procedura di osservazione e selezione dei talenti dovrebbe in ogni caso contenere le seguenti parti:
1. Un rilevamento attuale delle prestazioni.
2. Esame retrospettivo dello sviluppo.
3. Rilevamento dell'adeguatezza del ragazzo al tennis (probabilità di possibilità di sviluppo in futuro).

Ci troviamo dunque davanti a un dilemma; da un lato sappiamo che molti parametri dovrebbero essere esaminati nel modo più preciso possibile, dall'altro dovremmo usare metodi i più semplici possibile, che nella maggior parte dei casi servono a determinare solo un piccolo aspetto parziale del quadro globale denominato talento.

Conseguenze

1. I dati raccolti sulle prestazioni del bambino devono essere sempre interpretati in correlazione al tempo dedicato all'allenamento.
2. Lo stato dello sviluppo biologico del bambino deve essere assolutamente considerato (raccolta di dati antropometrici).
3. Per scoprire anche talenti nascosti, che si allenano poco o niente e non si vedono spesso nei circoli tennis, la ricerca dovrebbe essere ad ampia diffusione.
   Anche in Svizzera ci sono molti talenti che purtroppo non vengono scoperti perché finora i responsabili della ricerca si sono sempre limitati a guardare nelle cerchie tennistiche.
4. La diagnostica relativa al talento deve contenere in ogni caso un rilevamento dello stato attuale (ricerca svolta in data X) e uno delle modifiche intervenute (ricerche sul lungo periodo con diversi dati di osservazione e misurazione).

Strumenti

Possibili criteri per eseguire il test:
1. Test motori (rilevamento obiettivo delle prestazioni).
2. Situazione di gioco sul campo da tennis (valutazione soggettiva dell'allenatore).
3. Valutazione dell'allenatore, scala di valutazione del talento sportivo (valutazione soggettiva dell'allenatore).
4. Rilevamento degli allenamenti settimanali, pianificazione stagionale/annuale (dati oggettivi sull'allenamento).
5. Rilevamento dei risultati ottenuti finora (dati oggettivi)
6. Rilevamento di dati medici (indicazioni di un medico).
7. Scala di valutazione dell'interesse per lo sport, auto valutazione (indicazioni dell'atleta).
8. Intervista con i genitori (indicazioni dei genitori).

Organizzazione del test

Quando si svolge un test per verificare se un giovane ha talento, oltre al diretto interessato dovrebbero essere presenti se possibile anche i genitori e l'allenatore che lo segue. La presenza contemporanea di personale medico specializzato (medico sportivo e/o psicologo sportivo), allenatori e responsabili della federazione, consente di sfruttare la giornata a fondo per colloqui, accordi e se del caso per presentare offerte relative alla formazione futura in campo tennistico.

Elementi fondamentali nella selezione dei talenti

Ogni talento è sempre una persona; i bambini ed i giovani non possono essere se(le)zionati sulla base di criteri di rilevamento del talento. Se si osservano attentamente i tennisti ai vertici mondiali, si vede che quello che ci affascina e li fa davvero grandi è la loro personalità nel suo insieme e non singole capacità e abilità sportive. In questo senso il giudizio dell'allenatore ha un'importanza centrale, e la valutazione finale «credo in te» deve costituire – accanto a tutti gli altri parametri isolati – la base decisionale ultima.
Molti allenatori di alto livello possono contare su un «occhio clinico» o su un«fiuto particolare» che consente loro (o almeno loro credono) di valutare i giocatori anche senza strumenti scientifici.
Una diagnosi seria del talento tiene conto, oltre che di queste caratteristiche empiriche, anche di altri parametri e in particolare dello stato dello sviluppo biologico del bambino e del suo «passato tennistico».
Una ricerca ed un sostegno del talento che vogliano essere effettivi devono essere affidati ad allenatori esperti, che dovrebbero iniziare il loro lavoro alla base. ■ Trad.: cic